

CORRIERE MILANESE

POSIZIONI CONTRASTANTI A PALAZZO MARINO

All'esame del consiglio le proposte per le nuove tariffe tranviarie

La giunta propone cento lire per il biglietto orario su tutte le vetture dell'ATM compreso il metrò e sessanta lire per i soli mezzi di superficie. Sabato il sindaco darà il via alla linea 2 della sotterranea - Rumor la inaugurerà ufficialmente il 4 ottobre

Il consiglio comunale ha iniziato ieri la battaglia del rinnovo delle tariffe tranviarie. Di battaglia infatti si tratta, perché sempre il prezzo del tram ha sollevato a Palazzo Marino le più accese discussioni e perché questa volta, sull'intera questione ha già posto una pesante ipoteca la prossima scadenza elettorale. La decisione della giunta municipale di modificare sostanzialmente il sistema tariffario ha preso poi alla sprovvista anche alcuni settori della stessa maggioranza e ieri prima dell'inizio delle sedute, cominciarono a scatenarsi numerose riunioni tra i partiti.

Negli ultimi due giorni si era intanto concretizzata il parere della giunta municipale nella riunione della settimana scorsa si era limitata a decidere soltanto una delle due tariffe: quella per il biglietto valido per tutta la giornata di superficie (tram, autobus e filobus) e sul metrò. Il costo di tale biglietto era stato indicato in cento lire. Incerta era rimasta la proposta di un'altra tariffa di superficie (tram, autobus e filobus) e sul metrò. Il costo di tale biglietto era stato indicato in cento lire. Incerta era rimasta la proposta di un'altra tariffa di superficie (tram, autobus e filobus) e sul metrò. Il costo di tale biglietto era stato indicato in cento lire.

Il consiglio comunale ha iniziato ieri la battaglia del rinnovo delle tariffe tranviarie. Di battaglia infatti si tratta, perché sempre il prezzo del tram ha sollevato a Palazzo Marino le più accese discussioni e perché questa volta, sull'intera questione ha già posto una pesante ipoteca la prossima scadenza elettorale. La decisione della giunta municipale di modificare sostanzialmente il sistema tariffario ha preso poi alla sprovvista anche alcuni settori della stessa maggioranza e ieri prima dell'inizio delle sedute, cominciarono a scatenarsi numerose riunioni tra i partiti.

Il consiglio comunale ha iniziato ieri la battaglia del rinnovo delle tariffe tranviarie. Di battaglia infatti si tratta, perché sempre il prezzo del tram ha sollevato a Palazzo Marino le più accese discussioni e perché questa volta, sull'intera questione ha già posto una pesante ipoteca la prossima scadenza elettorale. La decisione della giunta municipale di modificare sostanzialmente il sistema tariffario ha preso poi alla sprovvista anche alcuni settori della stessa maggioranza e ieri prima dell'inizio delle sedute, cominciarono a scatenarsi numerose riunioni tra i partiti.

IL CONVEGNO SUL TRAFFICO

Urgente scaglionare gli orari di lavoro

Ha avuto inizio ieri nella sala Ciccagna della Fiera, nell'ambito del sesto SMAU, l'incontro dei funzionari macchine e attrezzature per ufficio, l'annunciato convegno su «Orari di lavoro e traffico cittadino», organizzato in collaborazione con l'Assessorato ai trasporti, il Comune di Milano, il giornalista Mario Righetti, moderatore del convegno, ha aperto i lavori, che si sono conclusi con la presidenza dell'Assessorato ai trasporti, avvocato Luigi Bellini. Hanno parlato per primi i direttori del traffico di Londra e Francoforte, Ingegnere Harold King e dott. Horst Sternberg, riferendo le soluzioni adottate in campo viabilistico nelle loro rispettive città.

IL FRONTE SINDACALE È SEMPRE IN MOVIMENTO

Intenso calendario di agitazioni

Quattromila metalmeccanici milanesi si recheranno giovedì a Torino - Proseguano in numerose aziende le astensioni dal lavoro articolate - Tafferugli alla Pirelli fra lavoratori e un gruppo di estremisti - Oggi sciopero generale a Brugherio per la Manuli

Quattromila metalmeccanici milanesi si recheranno giovedì a Torino per partecipare alle manifestazioni organizzate dai sindacati milanesi dai sindacati della loro categoria. Tale decisione, è stata presa ieri nel corso di una riunione che le segreterie provinciali dei metalmeccanici delle tre confederazioni hanno tenuto presso il sede della F.I.O.M.-C.G.I.L. È stato deciso che verrà organizzato un treno speciale e che saranno noleggiati numerosi pullman. Il concentrazione è fissato per le ore 9 di giovedì davanti alla stazione torinese di Porta Nuova.

Traffico bloccato
Nel panorama degli scioperi articolati di ieri hanno acquistato rilievo le vicende di due aziende: la Manuli e la IBM. I dipendenti dello stabilimento del Portello (la Alfa di Arese sciopererà stamattina) hanno interrotto il lavoro dalle 8.30 alle 11, organizzando in via Vanzanona una manifestazione pubblica. Dopo un comizio, verso le 9, circa 2500 operai si sono riversati sulle strade adiacenti, bloccando per circa un'ora il traffico nella zona intorno al centro storico di Milano, e lungo il tratto occidentale della circonvallazione esterna.

Sciopero alla Manuli
I lavoratori della Manuli di Brugherio si sono scioperati per il rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti della Manuli di Brugherio si sono scioperati per il rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti della Manuli di Brugherio si sono scioperati per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero alla Pirelli
I dipendenti della Pirelli di Milano si sono scioperati per il rinnovo del contratto di lavoro. I dipendenti della Pirelli di Milano si sono scioperati per il rinnovo del contratto di lavoro.

FORSE FINIRÀ IN NULLA UN'INCHIESTA CHE DURA DA CINQUE ANNI

Sullo scandalo SFI l'ombra della prescrizione

Lo stesso reato di bancarotta semplice finirà con l'essere dichiarato estinto, in seguito al protrarsi dell'istruttoria - Una serie di operazioni «fantalanziarie» riassunte nel capo d'imputazione - Trenta miliardi distribuiti senza garanzie a società collegate

Buona parte delle imputazioni elevate dalla procura della Repubblica a carico di alcuni dei principali amministratori della Società finanziaria SFI, sono destinate a cadere nel nulla. Basta, infatti, che nel corso dell'istruttoria formale venga esclusa una sola delle aggravanti contestate, e molti reati dovranno essere dichiarati estinti per prescrizione. Lo stesso istruttore si proibirà ancora per un anno, inoltre, anche l'accusa di bancarotta semplice, che riguarda la maggioranza degli imputati, seguita da stessa prescrizione. Non si nutrono speranze che l'inchiesta possa delimitarsi entro un breve termine: la procura, infatti, dopo cinque anni di perizie, superperizie e supplementi di perizia, ha chiesto al consigliere istruttore, dottor Antonio Amati, altri quindici accertamenti istruttori. Il giorno del processo, quindi, è ancora lontano.

Natale Flocchi indicato come uno dei maggiori responsabili del dissesto SFI. A suo carico è stata elevata l'accusa di associazione per delinquere insieme ad Angelo Necchi e Mario Masi. Ex fattorino di Borsa, il Flocchi ebbero nella SFI una carriera vertiginosa: da fattorino a condirettore, amministratore di fatto e supervisore del settore Borsa. Arrestato il 6 novembre del 1964 tornò in libertà pochi mesi dopo.

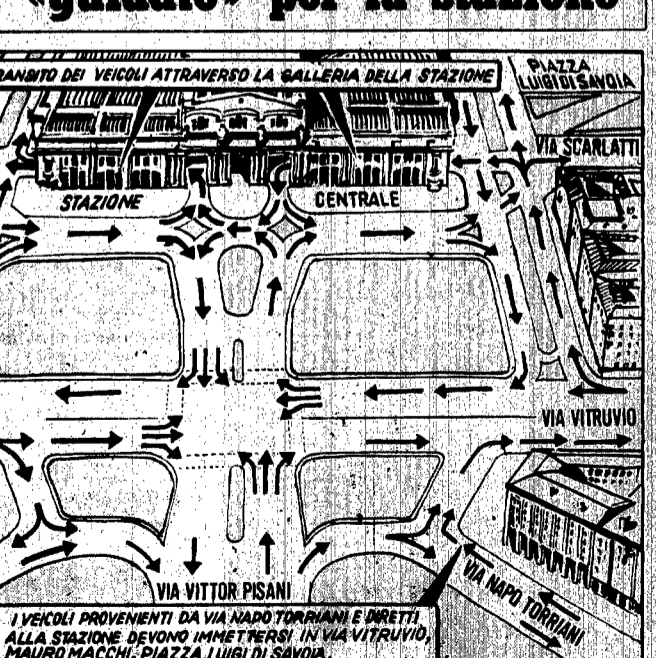


Natale Flocchi, amministratore di fatto e supervisore del settore Borsa della SFI, arrestato il 6 novembre del 1964.

«Operazioni imprudenti». Il secondo capo d'accusa riguarda Virgilio Cartotti, Vittorio Palazzi, Carlo Caligaris, Vignino D'Alberto, Angelo Necchi, Alfonso Spataro, Emilio Pecci, Mario Masi, Elia Bezzi, Leopoldo Castellani e Angelo Necchi. A carico di questi è stata elevata l'accusa di operazioni imprudenti, in quanto hanno consentito l'assunzione di una notevole parte del patrimonio sociale in operazioni chiaramente imprudenti. Tra queste operazioni vengono citati finanziamenti sistematicamente imprudenti, disordinati e sforniti di ogni garanzia. In favore di una serie di società controllate o comunque collegate alla SFI per i seguenti importi: per il 1960, lire 20 miliardi; per il 1961, lire 19 miliardi; per il 1962, lire 19 miliardi; per il 1963, lire 19 miliardi; per il 1964, lire 19 miliardi; per il 1965, lire 19 miliardi.

«Bancarotta». Altri fatti di bancarotta semplice aggravata, in relazione allo stato d'insolvenza della SFI, vengono addebitati a Cartotti, Palazzi, Caligaris, D'Alberto, Guabello, Invernizzi, Lefebvre, Mazza, Spataro, Pecci, Bezzi, Castellani e Pagani. Costoro sono accusati di avere «concorsato a cagionare ed aggravare la bancarotta della SFI, con l'assunzione di indebiti, con l'aver imposto dalla legge, ottenendo, in qualità di amministratori, di vigilare sul generale andamento della gestione e i Pagani, in unione ad altri sindaci e direttori, omettendo di intervenire, nell'istruttoria della società, a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e a curare la regolare tenuta della contabilità sociale. Sono accusati, ovviamente anche di aver commesso i delitti previsti dalla legge in maniera irregolare e incompleta».

Labirinto «guidato» per la stazione



I lavori per la costruzione della stazione della metropolitana in piazza Duca d'Aosta sono ultimati e il Comune ha potuto così dare una definitiva sistemazione alla disordinata situazione attuale della piazza. Il sistema di guida è stato studiato per rendere il traffico scorrevole al massimo grado possibile, soprattutto per le auto dirette alla stazione Centrale. Rispetto alla vecchia sistemazione, tre sono le maggiori innovazioni: l'apertura dell'arteria centrale che collega direttamente via Vittor Pisani con la

Le società coinvolte

In 5, dunque, la SFI è una società nelle quali era intervenuta finanziamenti per un totale di lire 199 miliardi. Nel 1962, cinque miliardi e 987 milioni; nel 1963, nove miliardi e 404 milioni; per il 1964, otto miliardi e 731 milioni.

La bancarotta

Altri fatti di bancarotta semplice aggravata, in relazione allo stato d'insolvenza della SFI, vengono addebitati a Cartotti, Palazzi, Caligaris, D'Alberto, Guabello, Invernizzi, Lefebvre, Mazza, Spataro, Pecci, Bezzi, Castellani e Pagani. Costoro sono accusati di avere «concorsato a cagionare ed aggravare la bancarotta della SFI, con l'assunzione di indebiti, con l'aver imposto dalla legge, ottenendo, in qualità di amministratori, di vigilare sul generale andamento della gestione e i Pagani, in unione ad altri sindaci e direttori, omettendo di intervenire, nell'istruttoria della società, a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e a curare la regolare tenuta della contabilità sociale. Sono accusati, ovviamente anche di aver commesso i delitti previsti dalla legge in maniera irregolare e incompleta».

Chimici ed edili

Quando i «maoisti» hanno cominciato a farsi pressanti nei confronti di alcune discussioni, alcune decine di operai hanno sospeso i lavori sul marciapiede di fronte ai cantieri del metrò di una casa. È volata qualche sberleffiata, ma i vigilianti non sono intervenuti. Per il momento, i cantieri sembrano essere stati bloccati soltanto per un paio di giorni. I cantieri sembrano essere stati bloccati soltanto per un paio di giorni.

Una operaia perde tre dita sotto una pressa

L'operaia ha perso tre dita della mano destra, in un incidente avvenuto presso un'azienda di via Monte Rosa. È accaduto ieri mattina, nel reparto di manutenzione, che produceva gli appaletti, di trentacinque anni, abitanti in via Sallustiana 34. La stata assunta in un'autostrada di via Sallustiana 34. La stata assunta in un'autostrada di via Sallustiana 34.

Sciopero di protesta nella fabbrica

L'operaia ha perso tre dita della mano destra, in un incidente avvenuto presso un'azienda di via Monte Rosa. È accaduto ieri mattina, nel reparto di manutenzione, che produceva gli appaletti, di trentacinque anni, abitanti in via Sallustiana 34. La stata assunta in un'autostrada di via Sallustiana 34.